



CESENA



IL CONVEGNO IN MALATESTIANA

«La sanità post coronavirus ha bisogno della politica»

Dalla ricerca su "Covid e fragilità" lo spunto per nuove strategie

CESENA

GIORGIA CANALI

Dall'analisi dell'impatto che il Covid ha avuto sulla presa in carico delle fragilità alla constatazione che è sul sistema sanitario nazionale e nei suoi valori fondanti che la politica deve tornare a scommettere. Questo il percorso in cui ieri pomeriggio dalla sala Ligna della Biblioteca Malatestiana hanno accompagnato il loro pubblico Fosco Foglietta, coautore del libro "Covid e Fragilità", Giovanni Bissoni e Luciano Natali, in un confronto moderato da Giuseppe Zuccatelli.

La ricerca

Quella che dà il titolo al libro è una ricerca che ha coinvolto nove regioni, dal sud al nord del paese, e quattro ambiti di intervento sulle fragilità: l'assistenza ospedaliera (anche nella sua integrazione con i servizi territoriali); le as-

sistenze domiciliari; le Rsa e le residenzialità socio-sanitarie; i processi di integrazione socio-sanitaria e di continuità assistenziale.

Abbandono e disorientamento

Nonostante le diversità, regionali e di ambito, le criticità emerse, «erano sovrapponibili. Dalle interviste con i professionisti - ha spiegato Foglietta - emerge in modo trasversale il senso di abbandono, il disorientamento per le riorganizzazioni imposte dalla pandemia e la denuncia di uno scollamento tra le varie componenti del sistema sanitario».

Ripartire dal territorio

«Dopo il Covid, il messaggio che bisognava riattivare il territorio, è passato», è intervenuto Natali, ed è a quel messaggio che va data risposta. Ma la risposta fin qui è insufficiente: «Il Pnrr stanziava risorse che sono importanti, ma ci si deve porre il problema di come



Giovanni Bissoni, Luciano Natali, Giuseppe Zuccatelli e Fosco Foglietta

garantire la reale sostenibilità delle strutture che nasceranno», ha aggiunto.

Un sistema da rilanciare

«La pandemia non ha creato nulla» è il monito di Bissoni, che condividendo l'analisi e le proposte della ricerca di Foglietta, parte nella sua disamina da un provocatorio e amaro: «nulla di nuovo», per spostare la sfida sul piano politico: «Veniamo da anni di disattenzione politica che non rie-

sco a capire». Tra sfide a cui dare risposta quella delle risorse, ne servono di più e vanno spese meglio, va risolto «l'imbutto formativo» e vanno valorizzati nel contratto e nello stipendio medici e professionisti della sanità. Ne fa una questione di giustizia sociale, Bissoni, chiamando in causa la sinistra. Intercetta l'assistente Zuccatelli: «Il sistema nazionale sanitario è un patrimonio culturale enorme, è da lì che dobbiamo ripartire».

Libri in italiano e ucraino donati alla Pediatria

CESENA

Atelier delle Lingue di Forlì, grazie alla mobilitazione della locale Comunità ucraina, ha donato alcuni libri per l'infanzia, bilingue, in italiano e ucraino, alle Pediatrie di comunità di Cesena e Forlì.

I libri, consegnati nei giorni scorsi, verranno dati ai bimbi che accedono ai servizi, come forma di accoglienza e strumento di dialogo e già in questi giorni si è potuta apprezzare l'espressione di sorpresa e gradimento da parte dei piccoli che ne hanno rice-

vuto uno in omaggio.

«È difficile immaginare cosa provano quei bambini che ci troviamo davanti - ha dichiarato Antonella Brunelli, Direttrice della Pediatria di comunità di Cesena - scappati dalla paura, dal lutto, dalla fine di tutto, mentre, senza comprendere quel che accade, ci guardano fare domande sul loro stato di salute, eseguire i loro test clinici, prescrivere vaccini. Sappiamo bene, invece, qual è la nostra difficoltà e lo sforzo che facciamo nel cercare di comprendere questi atti professionali in una "accoglienza" nel



La consegna di uno dei testi

senso etimologico del termine». «I libri per l'infanzia in lingua ucraina, non sono facilmente reperibili, per questo - dichiara Veronica De Pasquale - titolare del-

l'Atelier delle Lingue di Forlì - ci siamo rivolti alla comunità ucraina che ci ha aiutato a trovarne qualcuno in più. Speriamo di trovarne altri».

Dolcezze per i piccoli ricoverati



Le buste piene di dolci sorprese

CESENA

Dolce regalo per i piccoli pazienti della Pediatria del Bufalini: donate dal Rotaract Club Cesena oltre 100 buste piene di wafer e cioccolatini ai bambini ricoverati.

I ragazzi dell'associazione giovanile operante sul territorio, hanno consegnato i dolci regali ad alcuni staff del reparto di Pediatria e Terapia Intensiva Neonatale, nelle mani del direttore Marcello Stella e della Coordinatrice Infermieristica Alice Rasi, coadiuvati da Elisabetta Montesi Responsabile fundraising e comunicazione sociale dell'Ausi.

Tale donazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra Rotaract Club Cesena e Loacker Italia, che ha per l'appunto fornito le sfiziosità consegnate ai bambini. Vista la numerosità delle buste preparate, la distribuzione continuerà anche nei prossimi giorni, allargandosi ai bambini ricoverati presso altri reparti ed ai rifugiati a seguito del conflitto in Ucraina. «È stato un privilegio per noi - spiega Laura Lando, Presidente del Rotaract Club Cesena - poter accedere al reparto pediatrico del Bufalini. L'essere vicini ai bambini della nostra città con un gesto che simbolicamente vuole trasmettere affetto e augurio di nuova ripartenza, è lo spirito che anima anche la nostra associazione. Ringraziamo l'azienda Loacker senza il cui contributo non sarebbe stato possibile regalare questa gioia, una collaborazione nata da un rapporto diretto tra loro con il nostro socio Simone Battaglia. Preparare così tante buste ci ha permesso di rendere più bello il periodo pasquale anche per i bambini rifugiati a causa del conflitto in Ucraina, di cui una nostra socia è originaria».

Al Bagno Marconi n°20 da Aprile 2022 si cena con i piedi nella sabbia: sul lungomare di Cesenatico arriva il Marconi Beach Restaurant!

Dall'esperienza del ristorante La Greppia, del ristorante Peccato di gola e della catena di pasticcerie Dolceamaro, i fratelli Sergio e Roberto Duca inaugurano la stagione 2022 all'insegna delle grandi sorprese. L'assoluta novità rispetto all'anno scorso sarà il Marconi Beach Restaurant, un locale pensato per portare sulla spiaggia di Cesenatico l'offerta gastronomica di un vero e proprio ristorante anche di sera: un'ampia scelta di piatti di pesce, da gustare con

i piedi nella sabbia, immersi in un'atmosfera tranquilla e in una location suggestiva. La formula di ristorazione sarà affidata ad uno staff competente e professionale, sia nel chiosco che in cucina. Il Marconi Beach Restaurant vi aspetta, dunque, a partire dal prossimo Aprile 2022 sul lungomare di Cesenatico con tante sorprese.

Per prenotazioni: tel. 348-6122428
Per info: www.bagnomarconi.it





PRIMO PIANO



L'INTERVISTA

MATTIA ALTINI / DIRETTORE SANITARIO DELL'AUSL ROMAGNA

«Le restrizioni nelle visite in ospedale? Se il quadro migliora le allenteremo»

L'allerta Covid. «I contagi? Quello attuale non è un quadro critico, anche se rimane rilevante il numero di persone che non si reca al lavoro o a scuola perché positive»

NICOLA STRAZZACAPA

In un panorama generale di progressivo allentamento delle misure di restrizione anti Covid-19 quando sarà possibile tornare a far visita liberamente a parenti o amici ricoverati in ospedale? Come ci si può e deve comportare oggi? Nell'impossibilità di dare una risposta certa al primo quesito, mette un po' ordine alla materia il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini, che allarga quindi la prospettiva alla situazione pandemica.

Dottor Altini, quello delle visite in ospedale ai propri cari resta uno dei temi più sentiti dalla popolazione: quanto si può restare oggi in ospedale?

«Dipende dai casi, dalle situazioni e dai reparti. A livello generale, da oltre un mese nelle aree di degenza a basso rischio deve essere garantito un accesso minimo giornaliero di almeno un visitatore/accompagnatore/caregiver munito di certificazione verde per un tempo non inferiore ai 45 minuti. Ma anche nelle aree Covid e Quarantena è consentito l'accesso di un visitatore/caregiver per paziente per favorire la vicinanza per le condizioni di particolare fragilità legate alla patologia e in queste zone in cui il rischio di contagio è prevalentemente a carico del visitatore è preferibile accedere con Green Pass rilasciato dopo la do-

se booster. Si cerca però ovviamente di aver un occhio di riguardo perché le persone ricoverate possano godere della visita dei loro cari il più possibile e stiamo tenendo una linea uniforme a livello quantomeno regionale, il discorso è invece diverso per le cosiddette categorie fragili».

In questi casi cosa succede?

«Per categorie quali bambini, minori di 18 anni, disabili o persone con disabilità fisica, psichica o cognitiva non certificata in condizioni di fragilità/fine vita le cose sono diverse e l'assistenza di un familiare (quando si parla ad esempio di figli) ne ha la giurisdizione) ha tempi e modalità più ampie: il padre o la madre possono restare al fianco del piccolo anche se non vaccinati dopo aver effettuato un tampone valido 48 ore».

Con l'allentamento progressivo delle misure come vi organizzate? Ci saranno differenze a seconda dei reparti e delle patologie?

«Il disallineamento può esserci e, come detto, c'è già a seconda dei reparti, ma con il miglioramento delle condizioni epidemiologiche tutto potrebbe essere ulteriormente allentato».

Allargando un po' la prospettiva, quale è la situazione contagi? Vi attendete un boom post Pasqua?



Il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini

«Registriamo in realtà una certa stabilità: oggi siamo a 1400, ieri erano 1330, la settimana scorsa sui 1200. C'isano andamenti leggermente sinusoidali, ma sempre attorno ai 1000-1300 casi giornalieri, che determinano u-

«Siamo attorno ai 1000-1300 casi giornalieri, che determinano una fase endemica della patologia con poche ricadute ospedaliere»

na fase endemica della patologia con poche ricadute ospedaliere: da due mesi siamo infatti fra i 190 e i 200 ricoveri fra entrate e uscite e la ricaduta diventa quasi zero per quanto riguarda le terapie intensive. Diciamo che quella attuale non è una situazione critica, anche se resta rilevante il numero di persone che non si reca al lavoro o a scuola perché positive».

Quale è invece la situazione del vostro personale?

«Abbiamo qualche caso di positività anche all'interno dell'azienda, ma non è un momento critico: quando una malattia si risol-

ve nell'arco di una settimana si sta dentro una dinamica fisiologica».

A far segnare un rallentamento è invece la campagna vaccinale. Quale è il suo pensiero?

«La quarta dose per certe categorie è sicuramente molto utile e va promossa e suggerita, poi da un certo punto di vista è evidente e umano che più si va verso la normalità più si riduce l'incentivo alla prevenzione. I più motivati e ricchi di ragioni si sono prenotati immediatamente, gli altri che colgono in maniera minore il rischio lo fanno con minore premura».

A Cesena continuano i decessi in focolai fuori dall'ospedale

Nelle ultime 24 ore conteggiate altre tre vittime assieme a 254 nuovi casi

CESENA

Che il virus continui ad essere difficile (se non impossibile) da bloccare anche in contesti sanitari protetti lo si vince analizzando anche solo i dati quotidiani legati alla pandemia. Nell'area dei 15 comuni del censate l'infezione continua a non dare segni di regresso: nelle ultime 24 ore ci sono

stati 254 nuovi casi ed il consueto bollettino Covid diramato da Ausl e Regione parla anche di tre decessi tra gli infettati.

Sono tutte persone morte in area extra ospedaliera: lontane dal Bufalini. Erano ricoverate alla Casa di Cura San Lorenzino, una delle tante realtà che ancora a Cesena necessitano di isolare pazienti a causa del Covid dopo che erano stati ricoverati per motivi che col coronavirus non avevano nulla a che fare.

Gli ultimi tre positivi morti sono tutte persone residenti a Cesena: un uomo di 82 anni, una donna di

89 anni ed un uomo di 91 anni. Anziani che hanno contratto la positività malgrado la protezione vaccinale e malgrado fossero in contesti sanitari protetti. Dove, evidentemente, la circolazione del Covid-19 riesce comunque ad insinuarsi tra i reparti, col sospetto che anche le visite di parenti contribuiscano alla movimentazione infettiva.

L'ultimo bollettino settimanale Covid diramato ha circoscritto nell'area cesenate due focolai attivi in strutture residenziali, socio assistenziali o socio sanitarie. Con Cesena che pur in aumento non è in Romagna la realtà con la maggiore densità d'infezione (Faenza e Ravenna hanno più incidenza di casi ogni 100.000 abitanti) ed il cesenate che in Romagna malgrado i nuovi morti (6 da dopo Pasqua) resta l'area di Romagna con la minor letalità in tutto l'arco pandemico (con decessi il 0,1% dei contagiati).



Forlì

Lotta al Covid-19

Arriva in farmacia la pillola anti-Covid

Lattuneddu (Federfarma): «Speriamo di poter distribuire il Paxlovid dalla prossima settimana, burocrazia permettendo»

di Luca Bertaccini

L'antivirale Paxlovid contro il Covid sarà presto disponibile gratuitamente nelle farmacie, anche nella nostra provincia, dove ci si dovrà presentare con la ricetta del medico di base. Il via libera è arrivato dopo la firma di un protocollo di intesa nazionale, valido fino al 31 dicembre, che ha messo d'accordo Ministero della salute, Aifa, Federfarma, Assofarm, FarmacieUnite, Federfarma servizi e A.d.f.

La Regione vorrebbe partire con la distribuzione in farmacia la prossima settimana. Questo l'auspicio, dato che spiega il dottor Alberto Lattuneddu, presidente provinciale di Federfarma e segretario regionale della stessa, «come spesso accade in Italia la burocrazia risulta densa di lacci e laccioli, che rallentano in modo pesante la velocità dell'azione». La terapia, prosegue il farmacista, «è indicata per i pazienti ammalati in modo lieve non ospedalizzati, ma che hanno specifici fattori di rischio per il Covid severo».

I TEMPI

L'antivirale va assunto entro 3-5 giorni dai primi sintomi del virus



Alberto Lattuneddu, farmacista, segretario regionale e presidente provinciale di Federfarma (Frasca)

L'Aifa ha stabilito i fattori di rischio per malattia grave che comprendono, per esempio, il tumore in fase attiva, insufficienza renale cronica, broncopneumopatia severa, immunodeficienza primaria o acquisita, obesità, malattia cardiovascolare grave (scompenso cardiaco, malattia coronarica, cardiomiopatia) diabete mellito non compensato. «Altro aspetto saliente o particolarità è che questi farmaci antivirali per funzionare efficacemente vanno assunti in

tempi brevi. Si parla entro 3-5 giorni al massimo dall'insorgenza dei sintomi». I farmaci verranno distribuiti dalle farmacie territoriali, pertanto, «il cittadino potrà ritirare il farmaco direttamente in farmacia e su prescrizione, in questo caso, del medico di base o di famiglia». Il medico di famiglia dovrà compilare il piano terapeutico, «fondamentale per il farmacista dispensatore, a cui compete il dosaggio prescritto», così che l'erogazione «sia sicura». In Italia dovrebbe

arrivare dagli Stati Uniti circa 600mila confezioni di Paxlovid, che arriveranno a Ferrara, al Centro regionale antidoti, per poi finire nelle nostre farmacie grazie a Corofar.

Il protocollo, commenta l'assessore regionale alla sanità, Raf-

L'ITER

Per ricevere il farmaco serve la ricetta del proprio medico di base

faele Donini, «si propone di agevolare ancora di più la cura e la prevenzione, grazie al contributo dei farmacisti e dei medici di medicina generale, che ringraziamo per la preziosa collaborazione e l'attenzione sociale che hanno sempre dimostrato durante questi anni di pandemia. Tramite la rete delle farmacie sarà disponibile e facilmente reperibile, laddove necessario, il farmaco antivirale per curare a casa le persone a rischio di evoluzione negativa della malattia. Sarà il medico curante, che conosce bene la storia e le condizioni dei suoi pazienti, a individuare i casi in cui la terapia domiciliare è consigliabile».

Il farmaco inibisce la replicazione del virus e pertanto va somministrato - se il medico lo ritiene necessario - ai primi sintomi, non appena si ha la conferma della propria positività. Le farmacie e i grossisti, nota il dottor Lattuneddu, «in questo caso lavoreranno gratuitamente per il cittadino, senza percepire compensi e accollandosi tutti i costi professionali, di gestione, logistica e trasporto, per rendere disponibile il farmaco antivirale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

«Ferie arretrate e carichi di lavoro L'Ausl ignora le nostre richieste»

Per la Uil «su tanti temi l'azienda non fornisce risposte, questo alimenta tra le fila del personale stanchezza e malessere»

Organici, gestione e fruizione di ferie, permessi, congedi, assegnazioni e assenze improvvise, carichi di lavoro, precariato, definizione sviluppo e valorizzazione professionale, mobilità, part-time. Questi alcuni dei temi che, dicono Enrico Imolesi e Michele Bertaccini, rispettivamente segretario generale Uil e segretario Uilfp (nella foto), «richiedono una priorità nel confronto tra sindacato e Ausl che purtroppo stenta a decollare». Temi che, questa la versione dei sindacalisti, sono stati portati



all'attenzione dell'azienda sanitaria da tempo. «Nonostante ciò, si continua a registrare un'impasse non più giustificabile che alimenta tra le fila del personale dipendente stanchezza, frustrazione e malessere». **Centrale**, continuano Imolesi e Bertaccini, «è la possibilità per il personale di trovare un giusto equilibrio tra lavoro e tempi di vita privata. Dopo anni di pande-

mia occorre dare stabilità ai tempi di vita di chi non si è mai tirato indietro in questa grave emergenza. Non si chiede la luna ma la certezza che tutto il personale possa godere di ferie, permessi ed ore di recupero in modo certo, mettendo definitivamente da parte prassi che troppo spesso portano ad una insostenibile incertezza».

Inoltre «che un dipendente riceva risposta alle proprie richieste di ferie o permessi in tempi brevi e certi può sembrare questione di poco conto ma, nella quotidianità, ciò segna la differenza tra la possibilità di organizzare o meno i propri tempi di vita extra-lavorativi. Senza dimenticare che il corretto riposo psico-fisico del personale è anche garanzia di un miglior servizio».

Il bollettino

Altri 400 nuovi contagi a livello provinciale ma anche 402 guariti e nessun decesso

È quasi identico il numero dei nuovi contagi (400) e quello delle guarigioni (402) in provincia relativo alle ultime ventiquattr'ore. La buona notizia è che non risultano nuovi decessi di persone positive al Covid-19. Tornando ai casi, se ne contano 105 a Forlì, 14 a Forlimpopoli, 10 a Santa Sofia, 9 a Meldola, 8 a Predappio, 7 a Bertinoro, 4 a Castrocaro Terme Terra del Sole e Dovadola, 3 a Civitella e Rocca San Casciano, 2 a Galeata e Premilcuore e uno a Modigliana. Sono 111 i nuovi contagi a Cesena.

Per quanto riguarda le ospedalizzazioni, i pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia Romagna sono 37 (invariato



rispetto a due giorni fa), l'età media è di 65,1 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.422 (-7 rispetto a venerdì), età media 76 anni. In regione i casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 58.731 (+136). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 57.272 (+143), il 97,5% del totale dei contagiati attuali; 5.009 i nuovi casi ieri, con 7 morti.

Cesena

Covid

Pioggia di multe agli over 50 non vaccinati

Già arrivate alcune decine di comunicazioni di avvio delle sanzioni. Dieci giorni per fornire spiegazioni. Ma sono emersi anche errori

di Annamaria Senni

Detto, fatto. Le multe per gli over 50 che non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale stanno arrivando, e chi pensava di scamparla (tra la fine dello stato di emergenza, e il Covid che fa sempre meno parlare di sé, nonostante i numeri in salita) si sbagliava di grosso. Sono arrivate le prime comunicazioni di avvio del procedimento sanzionatorio a chi non ha provveduto a vaccinarsi contro il Covid nei tempi stabiliti. Per cui gli over 50 non in regola col vaccino, si preparano a pagare quei 100 euro di sanzione, che ha fatto sorridere alcuni e indignare molti. Ma pare che qualche avviso sia arrivato a sproposito.

«In questi giorni sempre più persone stanno ricevendo le comunicazioni di avvio del procedimento - spiega Milad Jubran Basir, presidente di Federconsumatori Forlì-Cesena - mentre le cartelle esattoriali vere e proprie non sono ancora partite. I cittadini over 50, che per un motivo o per un altro non appaiono in regola con le vaccinazioni, vengono esortati a rispondere entro 10 giorni per spiegare il motivo per cui non si sono vaccinati, o non hanno completato il ciclo vaccinale». È il decreto legge n.1 del 7 gennaio 2022 a contenere le regole sanzionatorie: i tempi sono ristrettissimi. Bisogna rispondere in fretta (dieci



giorni) non solo ad Asl, ma anche all'Agenzia delle entrate su un portale. E la cosa appare alquanto macchinosa. «Negli ultimi tre giorni abbiamo ricevuto 32 reclami - continua Basir - ci sono persone straniere che si sono vaccinate all'estero, alle

**CONTRADDIZIONI
A Federconsumatori
32 reclami di persone
immunizzate
all'estero con un
vaccino non
riconosciuto in Italia**

quali il vaccino non è stato riconosciuto. È il caso di un cinese che avrebbe fatto un regolare vaccino nel suo paese. Ci sono persone con problematiche di salute, a causa delle quali non possono vaccinarsi, a cui è stato chiesto di spiegare il perché si sono astenute dal sottoporsi al siero, e ci sono infine persone, sempre over 50, che hanno contratto il Covid e per questo non si devono vaccinare, ma che ugualmente sono state contattate. È indubbio che ci siano stati degli sbagli e che siano stati mandati provvedimenti sanzionatori a tappeto. Noi siamo qui per spiegare alle persone che hanno già ricevuto, o riceveranno, tale comunicazione, che entro dieci giorni dal ricevimento, possono provare a bloccare il procedimento a loro carico, al fine di evitare la sanzione pecuniaria». Federconsumatori presta assistenza presso le sedi di Forlì e Cesena. Continua al contempo un'altra battaglia: la lotta degli over 50 No Vax (quasi un centinaio) che si rivolgono all'avvocato Luca Ventaloro e ai colleghi del coordinamento legale, per ottenere quella che da due anni chiamano 'libertà sanitaria'. Persone che non accettano di pagare una sanzione che ritengono illegittima, e addirittura sono disposte a pagare le spese di un processo davanti al giudice di pace, che costa ampiamente di più di 100 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPIDEMIA

Ieri 227 nuovi casi nel Cesenate

Situazione stabile nei reparti e nelle terapie intensive degli ospedali

Ieri sono stati registrati 227 nuovi casi di Covid nel comprensorio cesenate e 173 in quello forlivese. In regione i nuovi casi certificati sono 5.009.

I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 37 (invariato rispetto a ieri), l'età media è di 65,1 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.422 (-7 rispetto a ieri, -0,5%), età media 76 anni. Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 1 a Piacenza (invariato rispetto a ieri), 2 a Parma (invariato); 1 a Reggio Emilia (+1); 5 a Modena (-1); 12 a Bologna (+1); 2 a Ferrara (invariato); 6 a Ravenna (-1); 1 a Forlì (invariato); 1 a Cesena (+1); 6 a Rimini (invariato). Nessun ricovero in terapia intensiva a Imola (-1).

Le persone complessivamente guarite sono 4.866 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 1.306.308.

Purtroppo, si registrano 7 decessi: 3 in provincia di Bologna (una donna di 88 e due uomini di 77 e 89 anni); 2 in provincia di Ravenna (una donna di 93 anni e un uomo di 87 anni); 2 in provincia di Rimini (un uomo di 84 anni ed uno di 92 anni, il cui decesso è stato registrato dall'Asl di Reggio Emilia).

Non si registrano decessi nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e nel Circondario Imolese. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 16.532.



Sindacato Uil-Fpl

«Garantire il diritto dei sanitari a riposi, ferie e recuperi»

Appello all'Ausl Romagna Avviata una raccolta firme per i 'legittimi diritti'

«È necessario un confronto costruttivo e serrato, i dipendenti dell'Ausl della Romagna sono stanchi». Questo è l'appello lanciato dalla Uil Funzione pubblica alle autorità sanitarie. «Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno dimostrato come sia necessario adeguare la rete sanitaria e socioassistenziale alle reali esigenze di cittadini e utenti così come sia importante garantire risposte adeguate e migliori

condizioni di lavoro agli operatori e ai professionisti del settore». Uil-Fpl sottolinea che da tempo sollecita l'Ausl a confronto con le organizzazioni sindacali «finalizzato all'individuazione di concrete soluzioni». «Nonostante ciò, si continua a registrare un'impasse non più giustificabile che alimenta tra le fila del personale dipendete stanchezza, frustrazione e malessere. Organici, gestione e fruizione degli istituti contrattuali (ferie, permessi, congedi), gestione assenze improvvise, carichi di lavoro, precariato, gestione assegnazioni, definizione sviluppo e valorizzazione professionale, mobilità,

part-time sono solo alcuni dei temi che richiedono una priorità nel confronto tra sindacato e azienda che purtroppo stenta a decollare».

Il sindacato invoca un ritorno alla normalità dopo i sacrifici della pandemia, con certezze sul godimento di ferie e recuperi. «Non bisogna dimenticare che il corretto riposo psico-fisico del personale è garanzia di un miglior servizio.» È stata quindi avviata una raccolta firme per il legittimo diritto al godimento delle ferie e la fine di regolamenti imposti rispetto alle cosiddette 'Ferie richiamabili'. La Uil-Fpl evidenzia la sua disponibilità al dialogo e al senso di responsabilità: «Tuttavia, oggi è il datore di lavoro tenuto a garantire in tempi adeguati delle risposte concrete. La realtà è evidente a tutti; elogi e applausi non bastano!».



FORLÌ



L'INTERVISTA
ENRICO VALLETTA / DIRETTORE PEDIATRIA "MORGAGNI PIERANTONI"

L'allerta per l'epatite acuta tra i bambini «Restano incerte le cause dell'infezione»

«Possono essere diverse, ma è ben noto che la malattia può manifestarsi a qualsiasi età. Diversi virus possono dare forme per lo più non gravi. Servono approfondimenti»

FORLÌ
ELEONORA VANNETTI

Mentre in tutta Italia si registrano 11 casi di epatite acuta nei bambini molto piccoli tra gli 11 mesi e i 5 anni, Enrico Valletta, direttore di Pediatria dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" fa chiarezza su un tema che inizia a preoccupare molte famiglie.

Che cosa è l'epatite acuta?

«È un'infezione o un'infiammazione del fegato che insorge improvvisamente in maniera, appunto, acuta e che provoca un danno degli epatociti che sono le cellule che compongono il fegato. La distruzione di queste cellule libera nel sangue gli enzimi che vi sono contenuti, le

transaminasi, e che risultano poi elevati negli esami del sangue. Anche l'ittero che si manifesta con la colorazione giallastra degli occhi e della pelle è un segno della sofferenza del fegato ed è dovuto all'aumento della bilirubina nel sangue».

È una condizione clinica nota nei bambini?

«Sì, certamente, le cause possono essere diverse, ma è ben noto che l'epatite può manifestarsi a qualsiasi età anche nei bambini».

Sono pochi i casi registrati in Italia, qui a Forlì avete avuto qualche paziente o nessuno?

«Come dicevo, l'epatite non è una malattia sconosciuta nel bambino e ogni anno se ne veri-

ficano diversi in tutta Italia. È vero che pochi sono quelli gravissimi o che addirittura richiedono il trapianto di fegato in tempi brevi, ma anche questo è un evento possibile e noto. Negli ultimi mesi c'è stata una concentrazione di casi in un periodo di tempo breve e c'è qualche incertezza sulla causa infettiva dell'epatite. Soprattutto questi sono gli aspetti che hanno suscitato l'interesse dei pediatri e degli organismi sanitari internazionali».

Quali sono i sintomi ed è una malattia grave?

«Per fortuna, l'epatite nel bambino è molto raramente una malattia grave. Generalmente c'è febbre, dolore addominale o senso di pesantezza, stan-



Il direttore Enrico Valletta

chezza, scarso appetito, qualche disturbo gastrointestinale come nausea e vomito e, quello che la rende più evidente, una

colorazione un po' gialla degli occhi o della pelle. Pochi, semplici esami del sangue daranno la conferma in breve tempo».

Le cause possono essere diverse da quelle dell'epatite?

«Certamente. Forse il più frequente nel bambino è il virus della mononucleosi, ma diversi altri virus possono dare forme di epatite per lo più non grave e che si risolve spontaneamente nell'arco di giorni o settimane. Nei casi di questi giorni sono particolarmente indagati il Sars-CoV-2 e l'adenovirus in qualche sua variante più aggressiva. Ma per saperne di più dovrete attendere indagini più approfondite e un ulteriore tempo di osservazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo Scientifico "Fulcieri", studenti a lezione di rianimazione

FORLÌ

Dirigenti e personale della Formazione di Ausl Romagna hanno accolto gli studenti del Liceo Scientifico "Fulcieri Paolucci di Calboli" al Centro di Formazione diretto da Carlo Somenzi. L'incontro, dedicato agli studenti delle classi della 2ª e 3ª annualità,

si inserisce nel percorso nazionale di "Biologia con curvatura biomedica" e ha come obiettivo di far loro conoscere la realtà sanitaria locale e di dargli la possibilità di esercitarsi nelle tecniche di Rcp (Rianimazione cardio polmonare), secondo gli standard internazionali. Gli studenti del Liceo sono stati accolti nell'Aula Magna

da Sara Emiliani, responsabile delle Attività didattiche professionalizzanti del corso di laurea in infermieristica dell'Università di Bologna, sede di Forlì, e da Barbara Di Stefano della direzione infermieristica e tecnica dell'ambito forlivese. In tale occasione sono stati illustrati il percorso universitario di accesso alla professione infermieristica ed i possibili impieghi e prospettive professionali all'interno delle articolazioni dell'Ausl. Successivamente gli studenti hanno potuto esercitarsi nelle pratiche di rianimazione.



Un gruppo degli studenti del Liceo Scientifico ospite dell'Ausl



Lavapavimenti
per ogni esigenza

IDROJET SERVICE

Idropultrici acqua calda e fredda

Spazzatrici · Lavasciuga · Generatori aria calda · Aspiratori e lavamoquette



Vasta gamma
di USATO
GARANTITO

Assistenza Tecnica
su ogni marca e modello

Ricambi originali
disponibili sempre

Via Mario Persiani 30 · FORLÌ · Tel. e Fax 0543 84629 · Cell. 380 1226730
info@idrojetservice.it · www.idrojetservice.it

Cercasi addetti alle vendite

Forlì

Covid e sanità

Non vaccinati e 'irregolari', prime sanzioni

I provvedimenti riguardano gli over 50, per i quali vige l'obbligo e di cui si vagliano le posizioni. Hanno dieci giorni per fornire spiegazioni

La sorpresa, che in realtà non è tale, è arrivata dentro il metaforico uovo pasquale. Parliamo delle multe riservate agli over 50 che non in regola con la vaccinazione. Le sanzioni, al di là del diminuito impatto in termini mediatici dell'argomento Covid, stanno arrivando a chi non è in regola. Le comunicazioni certificano che è stato avviato il procedimento sanzionatorio a chi non ha provveduto a vaccinarsi contro il Covid nei tempi stabiliti. Per cui gli over 50 non in regola col vaccino, si preparano a pagare quei 100 euro di sanzione. «Aspetto di tornare in ufficio questa settimana per avere il dato certo di chi si è rivolto a noi, ma di sicuro siamo attorno alla quarantina di persone», racconta Milad Basir, presidente di Federconsumatori Forlì-Cesena.

I cittadini non in regola stanno ricevendo come detto la comunicazione che l'iter è partito, mentre «le cartelle esattoriali vere e proprie non sono ancora state emesse». Chi ha più di 50 anni, e che per un motivo o per l'altro non è in regola con la vaccinazione, viene invitato a rispondere entro 10 giorni per spiegare il motivo per cui non si è vaccinati, o non ha completato il ciclo vaccinale». E' il decreto legge 1 del 7 gennaio 2022 a contenere le regole sanzionatorie. I tempi sono abbastanza stretti, perché occorre rispondere in fretta (dieci giorni) non solo all'Ausl Romagna, ma anche all'Agenzia delle entrate su un portale.

Basir ci tiene a precisare una cosa: «Noi assistiamo e difendiamo persone che rientrano in determinate casistiche e che non sono in regola col vaccino. Non ci occupiamo di chi, per scelta



Sotto, Milad Basir, presidente provinciale di Federconsumatori



di natura politica o sanitaria, ha scelto di non vaccinarsi».

Per essere ancora più chiari: «Non difendiamo i no vax. Su questi voglio essere chiaro. Noi siamo a favore del vaccino». Dunque, chi si sta rivolgendo agli uffici di Federconsumatori,

SITUAZIONI LIMITE

Tra i sanzionati immunizzati all'estero con vaccino non riconosciuto in Italia

in via Pelacano 7? Si va dalle persone straniere che si sono vaccinate all'estero, alle quali il vaccino non è stato riconosciuto. Un caso concreto «è quello di un uomo cinese che si è vaccinato regolarmente nel suo paese». Poi ci sono le persone con problematiche di salute, «a causa delle quali non possono vaccinarsi, a cui è stato chiesto di spiegare il perché si sono astenute dal sottoporsi al siero, e ci sono infine persone, sempre over 50, che hanno contratto il Covid e per questo non si devono vaccinare, ma che ugualmente sono state contattate».

IL PRESIDENTE BASIR

«Federconsumatori fornisce aiuto in determinati casi, non ai no vax per scelta»

Non sembra, insomma, che il sistema tenga conto di tutte queste casistiche. Il ruolo del personale di Federconsumatori è quello di spiegare alle persone che hanno già ricevuto, o riceveranno la comunicazione, «che entro dieci giorni dal ricevimento, possono provare a bloccare il procedimento a loro carico, al fine di evitare la sanzione pecuniaria». A livello regionale prosegue intanto a campagna vaccinale anti-Covid. Alle ore 12 di ieri erano state somministrate complessivamente 10.354.432 dosi; sul totale sono 3.787.320 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 94,2%. Le terze dosi fatte sono 2.867.023. Sul sito <https://vaccinocovid.regione.emilia-romagna.it/> è possibile avere chiarimenti sull'utilità del vaccino e sul suo funzionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Scendono a 251 i nuovi contagi

Nessun decesso ieri in provincia per il virus, 235 le guarigioni



Sono 251 i nuovi contagi in provincia, dove fortunatamente non si registrano decessi. Le guarigioni contabilizzate sono 235. A Forlì i casi sono 82, 18 a Forlimpopoli, 10 a Meldola, 7 a Castrocaro Terme Terra del Sole, 4 a Civitella, Modigliana e Bertinoro, 2 a Predappio e Premilcuore, uno a testa a Galeata e Santa Sofia; a Cesena i nuovi contagi sono 54.

I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia Romagna sono 38 (+2 rispetto a due giorni), l'età media è di 66,1 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.475 (+53 rispetto a domenica, +3,7%), età media 76 anni.

I casi attivi in regione, cioè i malati effettivi, sono 57.830 (-1.495). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 56.317 (-1.550), il 97,4% del totale dei casi attivi. In Emilia Romagna ieri i decessi sono stati 8, con 3.403 nuovi contagi e un'età media di 47,7 anni.

Rianimazione cardiopolmonare, liceali a lezione all'Ausl

Visita al Centro di Formazione dell'azienda per un gruppo di studenti dello Scientifico

Dirigenti e personale della Formazione di Ausl Romagna hanno accolto gli studenti del Liceo scientifico 'Fulcieri Paolucci di Calboli' al Centro di Formazione forlivese, diretto dal dott. Carlo Somenzi. L'incontro, dedicato agli studenti delle classi delle seconde e terze, si inserisce nel percorso nazionale di 'Biologia

con curvatura biomedica' e ha come obiettivo di far loro conoscere la realtà sanitaria locale e di dargli la possibilità di esercitarsi nelle tecniche di Rcp (rianimazione cardiopolmonare), secondo gli standard internazionali. Nell'occasione sono stati illustrati il percorso universitario di accesso alla professione infermieristica e i possibili impieghi e prospettive professionali all'interno dell'Ausl. Successivamente gli studenti hanno affrontato una sessione laboratoriale a gruppi e prove pratiche.

